

ROMA



Al Segretario Generale di Roma Capitale

e.p.c. Al Prefetto di Roma

Al Presidente del Municipio Roma XV

Al Direttore del Municipio Roma XV

Al Presidente del Consiglio del Municipio Roma XV

Ai Capigruppo del Municipio Roma XV

Oggetto: *Commissione avente funzione di controllo o garanzia - Municipio Roma XV - richiesta di parere urgente.*

Con la presente si intende preliminarmente far conoscere alla S.V., garante della regolarità e legalità generale dell'azione amministrativa di Roma Capitale, le modalità di attribuzione della presidenza della Commissione Controllo o Garanzia (Commissione Trasparenza) del Municipio Roma XV da parte del Presidente del Consiglio, che paiono allo scrivente connotate da illegittimità.

Come certamente noto, nel caso in cui – come è per il XV – il regolamento municipale non fornisca la disciplina di Commissioni con finalità di controllo e garanzia, trovano applicazione in sede decentrata le prescrizioni di cui all'articolo 97 del Regolamento del Consiglio Comunale, per effetto del rinvio operato dall'articolo 27 comma 14 dello Statuto di Roma Capitale (cfr. *ex multis* nota del Segretariato generale prot. n. 116209/2008): l'attribuzione della presidenza della Commissione di che trattasi e la nomina dei suoi membri deve pertanto avvenire secondo i criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio comunale. Quest'ultimo prevede per la Commissione Trasparenza una disciplina che tiene conto della sua "specialità": essa è connotata da peculiarità che scaturiscono dalle funzioni di controllo e garanzia ad essa spettanti e che si rendono evidenti già nelle modalità della sua costituzione, le quali infatti non sono analoghe a quelle previste per le ordinarie Commissioni permanenti (cfr. nota del Segretariato generale prot. n. 15780 del 27 settembre 2013 (All. a), che compendia in modo chiaro la normativa vigente in materia).

Orbene, il dettaglio di quanto accaduto nel Municipio Roma XV – e che si assume connotato da illegittimità – è agevolmente ricostruibile dagli allegati verbali.

La prima riunione della Commissione Trasparenza, adunatasi il 22 luglio c.a. alle ore 13.50, si è tenuta sotto la guida della cons. Cristina Cruciani, Presidente del Consiglio Municipale (eletta per tale ruolo l'11 luglio 2016, giorno di insediamento del Consiglio del Municipio XV), peraltro con la partecipazione di un solo membro del Gruppo del Partito Democratico.

Nel corso della seduta, a fronte di due candidature avanzate per la nomina del presidente effettivo, si è proceduto ad un dibattito dal quale è emersa l'assenza di "accordo condiviso" (cfr. *All. b*) su un unico nome. Per tale ragione, la seduta è stata sospesa alle ore 15.25 al fine di consentire al Presidente del Consiglio la partecipazione alla Conferenza dei Capigruppo (*All. c*) appositamente convocata nel tentativo – fallito – di individuare il consigliere sul quale potesse convergere il gradimento dei Gruppi di opposizione per la titolarità, sì combattuta, del ruolo *de qua*. Alla ripresa della riunione della Commissione Trasparenza, alle ore 16.00, la Presidente del Consiglio cons. Cruciani – rappresentando la perdurante assenza di una designazione congiunta e senza procedere ad alcuna votazione – ha affidato *sic et simpliciter* (cfr. *All. d*) la presidenza della Commissione alla cons. Isabella Foglietta (*Fratelli d'Italia*, gruppo di opposizione assieme a PD e *Lista Marchini* in coalizione con *Forza Italia*).

Tanto premesso, si chiede alla S.V. di sapere se sono ravvisabili irregolarità procedurali e/o illegittimità nei lavori di costituzione della Commissione Trasparenza nel Municipio Roma XV, ed in particolare:

- 1) se il Presidente del Consiglio del Municipio, cons. Cristina Cruciani, abbia presieduto legittimamente la prima riunione della Commissione trasparenza, appositamente convocata per l'elezione del Presidente della Commissione, lì dove l'articolo 97, comma 3, del Regolamento del Consiglio comunale prevede, quale primo adempimento della Commissione stessa, la sola elezione dei "Vice Presidenti con le forme e le modalità previste dall'articolo 88, comma 5, del Regolamento del Consiglio comunale" sotto la guida di un Presidente "di ruolo" già nominato;
- 2) se sia riscontrabile violazione di legge e/o eccesso di potere nella designazione "d'ufficio" del Presidente della Commissione Trasparenza da parte del Presidente del Consiglio del Municipio, cons. Cristina Cruciani, la quale ha provveduto alla sua individuazione a causa di una mancanza di designazioni convergenti che, tuttavia, non configurava ancora la "condizione di prolungato stallo" (cfr. nota del Segretariato generale prot. n. 15780/2013) che – sola – legittima il Presidente del Consiglio a procedere "comunque" alla nomina del Presidente della Commissione. Come infatti chiarito dalla su citata nota del Segretariato generale prot. n. 15780/2013, la prevista prerogativa può essere esercitata dal Presidente del Consiglio soltanto dopo che sia decorso il termine di 45 giorni dall'insediamento del Consiglio (art. 97, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale), termine che certamente "segnala l'ineludibile e prioritaria esigenza di procedere quanto prima possibile" alla nomina, evitando tuttavia che l'esigenza di avere assicurata tempestivamente la funzionalità dell'organo in questione comprometta la possibilità di opportune intese politiche tra le forze interessate alla nomina del Presidente;
- 3) se sia stata legittima l'individuazione dei membri della Commissione Trasparenza con delibera del Consiglio Municipale n. 32/2016 (All. e) e non con "apposita disposizione" del Presidente del Consiglio – come previsto dal su citato articolo l'articolo 97, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale – sia pur "sulla base delle designazioni dei Presidenti dei Gruppi consiliari (c.d. "capigruppo");
- 4) se, con la attuale composizione della Commissione Trasparenza del Municipio XV e con la complessiva ripartizione dei seggi, sia da ritenersi rispettato il canone della "proporzione numerica" di cui all'articolo 97, comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e se, ad ogni buon conto sia da considerarsi legittima l'attribuzione della presidenza al Consigliere membro di un Gruppo che non esprime "il maggior grado di rappresentanza" (cfr. nota del Segretariato generale prot. n. 15780 del 27 settembre 2013) in seno alle opposizioni costituite, nel Municipio Roma XV, dal Partito Democratico (4 Consiglieri), Lista Marchini (2 Consiglieri), Fratelli d'Italia (2 Consiglieri) e Forza Italia (1 Consigliere).

L'urgenza di avere chiarimenti in ordine alla regolarità della costituzione di un organo che, nell'ambito del Municipio, assolve a delicati compiti finalizzati al controllo ed alla trasparenza e, contemporaneamente, assicura alle minoranze fondamentali forme di garanzia e di partecipazione, mi fa confidare in un riscontro celere alla presente richiesta di parere.

In attesa, porgo distinti saluti.

Il Capogruppo
Daniele Torquati



Si allega:

- a. nota del Segretariato generale prot. n. 15780 del 27 settembre 2013
- b. verbale della seduta della Commissione Trasparenza del 22 luglio 2016
- c. verbale della riunione della Conferenza dei Capigruppo del 22 luglio 2016
- d. verbale di prosecuzione della Commissione Trasparenza del 22 luglio 2016
- e. delibera del Consiglio del Municipio Roma XV n. 32/2016